

Bonanni e Maroni tagliano il nastro della scuola Cisl contro le mafie

A Cermenate (Como). Sarà gestita da Jus Vitae in tandem con l'analogo centro di Ciaculli (Palermo), confiscato ai boss



È stato il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, a consegnare al segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni, nel fine settimana, le chiavi della villa di Cermenate (Como) sequestrata alla 'ndrangheta e in cui il sindacato ha stabilito di organizzare una scuola d'alta formazione contro le mafie, per sindacalisti e forze dell'ordine di tutta Italia.

La Cisl metterà l'immobile a disposizione del Progetto San Francesco lanciato due anni fa dalle sedi regionali di Sicilia e Lombardia assieme alle federazioni cislina degli edili (Filca) delle due regioni e alle categorie dei bancari (Fiba) e della polizia di Stato (Siulp).

Così, le chiavi dell'edificio di via Di Vittorio 10, presente Giuseppe Pignatone procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, sono passate di mano, immediatamente.

Perché a gestire la scuola, la prima del genere in Europa, sarà l'associazione Jus Vitae fondata dal sacerdote di frontiera palermitano, Antonio Garau. I lavori di ristrutturazione partiranno a breve e il nuovo centro, fa sapere la Cisl, ospiterà anche una mostra permanente e una biblioteca che punteranno a offrire alle nuove generazioni una memoria storica capace di mantenere alta la guardia nei confronti dei boss.

La scuola sarà intitolata a Giorgio Ambrosoli, l'avvocato che fu incaricato di liquidare la Banca Privata Italiana, di Michele Sindona. Ambrosoli riuscì a individuare i canali del riciclaggio che dalle mani di Cosa Nostra confluivano nelle banche del Nord.

Per questo la mafia lo assassinò, a Milano, l'11 luglio del 1979. Il progetto, ha sottolineato Bonanni, è "molto importante. La mafia e la 'ndrangheta, infatti, non hanno confini". Pertanto, "è determinante far crescere dappertutto la cultura della resistenza così come è determinante parlare ai giovani, educarli alla cultura della legalità e dell'antimafia".

A Como, a tagliare il nastro del nuovo "Centro Ambrosoli", con Bonanni c'era Maurizio Bernava, segretario della Cisl Sicilia, per il quale "il progetto San Francesco nasce dall'intuizione che ha portato il sindacato siciliano a offrire al mondo del lavoro lombardo, la propria esperienza ultradecennale, maturata sul campo nell'Isola, di lettura e contrasto al fenomeno mafioso.

Perché il sindacato lombardo – ha osservato Bernava - non dispone di una conoscenza tale delle mafie, da consentirgli di fronteggiarne l'invasione in un'economia ricca qual è, appunto, quella lombarda”.

La scuola di Cermenate, “luogo per nulla casuale” secondo il segretario della Cisl di Como Claudio Ramaccini, dato che “la Lombardia si trova a dover respingere ogni giorno gli attacchi delle cosche”, per Umberto Ambrosoli, figlio di Giorgio, “mostra la capacità dei sindacati di comprendere e combattere i fenomeni mafiosi”.

E Mimmo Milazzo, segretario della Cisl di Palermo, ha precisato che “il nostro scopo è costruire nuove classi dirigenti sul terreno della cultura della legalità. E dare ai giovani la possibilità, se lo vogliono, di diventare operatori sindacali”.

Il progetto andrà di pari passo con quello che ha al centro la struttura confiscata ai boss a Ciaculli, qualche tempo fa. Anche quell'immobile fu assegnato a Jus Vitae ed è obiettivo del sindacato e dell'associazione farne una succursale della scuola di Cermenate e un centro per bambini e famiglie dei quartieri più disagiati di Palermo.

Per questo, ha spiegato padre Garau, “Cermenate è un ponte tra sud e nord Italia.

E anche sul fronte dell'Europa. Perché il nostro progetto non si ferma qui. Semmai, nei programmi c'è di aprire una sede anche a Bruxelles”.

Per il resto, “a Cermenate – ha annunciato - organizzeremo la parte formativa dell'esperienza educativa, a Ciaculli quella pratica, con il confronto sui temi della legalità, nel territorio di Palermo”.

Per la Cisl, oltre a rappresentanti del mondo sindacale lombardo, erano presenti alla cerimonia Felice Romano, segretario generale nazionale del Siulp e i segretari della Filca siciliana, Santino Barbera e della Filca di Palermo, Totò Scelfo. (Umberto Ginestra)

Pubblicata lunedì 9 maggio 2011